

Adunanza del 23 Dicembre 1926

Presiede il Presidente On. Gatti;  
Sono presenti i consiglieri Indri,  
Petretti, Rosmini, Rossoni e Sednik.

Aperta la seduta, viene approvato  
il verbale della adunanza tenuta il  
2 dicembre c.r.; e quindi si procede al  
lo svolgimento dell'ordine del giorno.

1: Impieghi patrimoniali ~

a) Situazione della Mutua Na-  
zionale delle Assicurazioni e sistema-  
zione dei suoi rapporti con l'Istituto.

Il Presidente comunica al Comitato  
la seguente relazione per il Consiglio di  
Amministrazione, della quale dà lettura  
il consigliere Sednik:

È noto che la Mutua Nazionale delle  
Assicurazioni, sorta sotto il patrocinio del  
nostro Istituto e quale Associazione fra i  
nostri Agenti Generali per curare l'assi-  
curazione nei rami elementari e dei trasporti

non ebbe prospera vita, tanto che fin dal 1923 poteva considerarsi, se non legalmente, certamente di fatto in liquidazione, ed anzi in procinto di dover dichiarare il proprio fallimento.

In questo stato di cose due soluzioni si prospettarono al nostro Istituto che nella Mutua era largamente interessato, oltre che per le ragioni citate, anche perché riceveva da essa i rischi in riassicurazione per conto dell'apposita gestione stabile: o mantenersi estraneo alle sue vicende: oppure intervenire per alleggerirne e facilitarne l'annichilabile liquidazione. E la passata Amministrazione, tenuto conto del vincolo morale che, per quanto detto sopra, legava l'Istituto alla "Mutua", e considerato che una liquidazione fallimentare avrebbe forse recato maggior danno al ramo gestioni che non una bonaria sistemazione della situazione, credette opportuno adottare la seconda soluzione.

A tale scopo l'Amministrazione stessa, mentre disponeva perché fosse seguita

una linea di larga correntezza nell'accoglimento dei rischi, decidera altresì di detrarre per una volta tanto, sul credito delle gestioni statali dipendente dai rapporti di riassicurazione, la somma di L. 2.500.000 e deliberava l'acquisto, per conto dell'Istituto e per il prezzo di L. 4.500.000 - di cui quattro milioni venivano intanto anticipati - del palazzo di proprietà della "Mutua", sito in Via del Britone.

Senonché, successivamente, nel dubbio che un eventuale dichiarazione di fallimento della "Mutua", potesse invalidare la compra in parola, questa non ebbe più luogo e la Società allora nel febbraio dello scorso anno, trattò e convenne la vendita del palazzo per L. 5.300.000 col G. Uff. Guido Brusadelli di Milano, il quale storsì in acconto la somma di L. 1.500.000, si addossò alcuni oneri dell'Ente ed accettò di corrispondere al nostro Istituto, all'uopo delegato dalla Mutua - entro il 28 febbraio 1928 - il residuo prezzo di L. 4.000.000 con che sarebbe

stata saldata la cumata anticipazione.

Tali provvedimenti, peraltro, se permisero alla Società di fronteggiare i propri impegni più urgenti, non bastarono a sistemare definitivamente la sua sistemazione finanziaria e pertanto l'etzienda, trovandosi ora nella necessità di procurarsi del contante per recolare ulteriori oneri, ha nuovamente sollecitato il concorso dell'Istituto.

L'Unione Italiana di Rassicurazione, alla quale è stato affidato per legge l'incarico di regolare, per conto dell'Istituto, la gestione rassicurazioni, e che per tale ragione mantiene continui contatti con la liquidazione della "Stetua", nel prospettare la necessità di un immediato finanziamento di questa, esprime anche il parere che, attraverso un esame largamente approfonditivo della situazione finanziaria della Società, sia da escludersi la eventualità di ulteriori sacrifici e di nuove perdite da parte del ramo gestioni, ciò che non si eviterebbe invece ove dovesse aprirsi una procedura fallimentare, che,

come si è detto, la passata amministrazione dell'Istituto ha voluto evitare e che riuscirebbe oggi ancor più gravosa per il successivo sviluppo della liquidazione.

È quindi necessario esaminare in qual modo il finanziamento potrebbe aver luogo, cogliendo l'occasione per addivenire alla definitiva sistemazione dei rapporti diretti fra Istituto e Effetua attraverso la regolarizzazione del cumulo anticipato di 4 milioni che l'Istituto verso in proprio, ma che la "Effetua" imputò in conto dei futuri suoi crediti verso il Ramo Gestioni per liquidazione di sinistri da effettuarsi; taleché oggi, debratti i sinistri già accertati e liquidati, essa risulterebbe debitrice delle Gestioni stesse per circa L. 3.300.000.-

Da tale situazione, e tenuto presente l'indirizzo impresso dalla passata amministrazione al regolamento dei rapporti fra Istituto e Effetua - indirizzo che - per lo stato al quale è ormai giunta la liqui-

daione - non sarebbe convenientemente modi-  
 ficare, la soluzione che meglio sembra  
 contemperare gli interessi dell'Istituto  
 con la situazione della Effutua, appa-  
 re quella di regolare separatamente  
 la questione dell'anticipo dei quattro mi-  
 lion e fatto dall'Istituto con iscrizione  
 ipotecaria sul palazzo di Via del Tritone  
 n. 46 e di provvedere al finanziamento  
 necessario alla "Effutua", pagando i si-  
 mistri ed attendendo le liquidazioni dei  
 conti correnti delle singole compagnie  
 aventi rapporti d'affari con la Società.  
 Tale finanziamento peraltro, a maggiore garan-  
 zia dell'Istituto, che è il maggior interes-  
 sato come riassicuratore, dovrebbe essere  
 accompagnato da opportune cautele dirette  
 anzitutto ad accertare, attraverso un accu-  
 rato esame della contabilità della "Effutua",  
 la effettiva situazione della Società, redigen-  
 do all'uopo un bilancio di liquidazione ag-  
 giornato e più preciso di quello tracciato a gran-  
 di linee dal liquidatore, ed in secondo luo-  
 go ad ottenere che il liquidatore stesso non  
 proceda a trattative conclusive per il regola-

mento dei sinistri senza il preventivo consenso dell'Istituto, talché, pur continuandosi ad osservare nelle liquidazioni una bene intesa correttezza, possa convenientemente sollecitarsi il concorso degli assicurati e degli eventuali altri rassicuratori, perché i sacrifici necessari a condurre a termine la liquidazione senza incagli, siano sopportati da tutti gli interessati, rientrando nel comune vantaggio di evitare che la liquidazione stessa si tramuti in procedura fallimentare.

Con questi provvedimenti si ritiene che la situazione della "Mutua" possa avviarsi alla definitiva sua sistemazione, e pertanto essi vengono sottoposti al consiglio perché conforti della sua approvazione la linea di condotta tracciata così per sistemare i rapporti diretti fra Istituto e "Mutua", come per provvedere al finanziamento di quest'ultima.

Il Comitato,  
freso atto della relazione della quale  
è stata data lettura,

esprime parere favorevole su le sue conclusioni e su le proposte in essa formulate per il Consiglio di Amministrazione.

b) Partecipazione al capitale azionario della Società "Atlante", ~

Il Presidente ricorda che con deliberazione d'urgenza del 6 agosto scorso, - ratificata dal Consiglio di Amministrazione il 30 Settembre - fu dal Comitato autorizzato lo acquisto di azioni della Società "Atlante" che stavano per passare in altre mani, per il capitale nominale di Lire L. 2.500.000, versati a decimi, sui 15 milioni costituenti il capitale sociale. Durante lo svolgimento della operazione si rese disponibile un altro piccolo blocco di azioni, e la Direzione Generale, tenute presenti le ragioni che avevano consigliato il detto acquisto, ha creduto opportuno di acquistare anche tale residuo, portando così l'impegno complessivo dello Istituto a L. 2.870.000, = e superando di L. 156.000 il previsto versamento di un milione.

Il Comitato,  
 udite le comunicazioni del Presidente,  
 delibera di proporre al Consiglio di  
 Amministrazione la ratifica dell'operato  
 della Direzione Generale.

c) Restituzione di mutuo concesso  
 alla Società anonima Mobiliare e Im-  
 mobiliare Tuscolana ~

Il Presidente ricorda che nel giu-  
 gno 1925 l'Istituto concesse alla Società  
 Anonima Mobiliare e Immobiliare Tu-  
 scolana un mutuo di L. 1.100.000, per la du-  
 rata di 25 anni, garantito con ipoteca  
 sopra lo stabile di proprietà della Società  
 stessa in Frascati denominato palazzo  
 Moroni. Successivamente, per permettere  
 la rivendita a lotti dello stabile, fu au-  
 torizzato, con deliberazione del Consiglio di Am-  
 ministrazione, la divisione del mutuo in  
 quote, da attribuire a debito degli acquirenti  
 dei vari lotti, e la conseguente ripartizione  
 della ipoteca sui lotti stessi. Parecchi fra  
 gli acquirenti hanno ora manifestato il  
 proposito di restituire subito, totalmente

o parzialmente, il proprio debito, richiedendo la cancellazione o la riduzione della ipoteca iscritta sulla loro proprietà.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente

Considerato l'utile che l'Istituto può ricavare dalle anticipate restituzioni delle quote di mutuo da parte dei richiedenti,

esprime parere favorevole sulla deliberazione da proporsi al Consiglio di Amministrazione per la accettazione delle richieste.

## II. Organizzazione ~

### a) Espansione della attività dello Istituto in Albania ~

Il Presidente richiama l'attenzione del Comitato su la opportunità che sia estesa l'attività dell'Istituto nella vicina Albania, tanto più che è vieta con favore dal Governo Nazionale la penetrazione delle imprese italiane in quella Nazione. Già la Società "Finme" ha istituito una

prima sua Agenzia in Durazzo ed altre intende aprirle in Bitona, Valtorta, il Bassano ecc.; agenzie che, per quanto indipendenti fra loro, saranno sottoposte al controllo di uno Ispettore della "Fiume", il colonnello Francesco Giordano, residente a Bari.

Considerato che non occorrono speciali autorizzazioni per raccogliere affari sul mercato albanese; e ritenuta la utilità di abbinare la organizzazione dello Istituto con quella della "Fiume", il Presidente propone che l'incarico di raccogliere affari di assicurazione vita per conto dello Istituto sia affidato al Sig. Italo Bernasconi, agente della Società di navigazione "Tuglia", ed agente della "Fiume", per Durazzo, alle condizioni in uso per le agenzie dell'Istituto all'Estero. E poiché tale nuova Agenzia, specie nel primo periodo di attività, non può essere abbandonata nel suo lavoro, il Presidente propone che al colonnello Giordano, ispettore della "Fiume", sia affidato l'incarico di ispezionare e controllare il lavoro della Agenzia mediante un compen-

10 mensile di £ 500 =

Il Comitato,  
udite le comunicazioni del Presidente,  
deibera di proporre al Consiglio  
di Amministrazione la costituzione della  
Agenzia di Durazzo, alle condizioni  
e con le modalità indicate.

b) Riorganizzazione della produ-  
zione in Siria ed in Palestina ~

Il Presidente, riferendosi alla riser-  
va fatta nella precedente adunanza, co-  
munica che, in relazione alle informazioni  
in date dal D.<sup>o</sup> Castolfoni, incaricato  
della riorganizzazione delle Agenzie del-  
lo Istituto nel bacino orientale del effedi-  
terranee, risulta opportuno affidare la rap-  
presentanza dello Istituto, per la Siria,  
alla sede di Beirut del Banco di Roma,  
e per la Palestina alla ditta Gedessa  
Silbermann, Disklin e Kaplan di importa-  
zione ed esportazioni, con sede principale  
a Gerusalemme, già agente per quei ter-  
ritori delle "Generali di Venezia" - e vice

che tali designazioni sono confortate dal parere favorevole dei R. Consoli Italiani in Beirut ed a Gerusalemme, e dei dirigenti dei locali Fasci. Espone quindi le condizioni fondamentali richieste per la concessione delle due Agenzie, analoghe a quelle in vigore per le altre Agenzie dello Istituto all'Estero.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole le sue proposte per la concessione della rappresentanza dello Istituto nei territori della Siria e della Palestina.

c) Agenzia Generale di Trieste ~

Il Presidente riferisce che più volte la Direzione Generale ebbe a richiamare l'agente Generale di Trieste, Sig. Finzi, ad una maggiore attività concedendo assegni, provvigioni e facilitazioni particolari perché potesse fronteggiare l'azione della concorrenza, che in Trieste ha la propria rocca forte.

Ma i risultati non hanno corrisposto alla legittima aspettazione della Direzione.

L'Ispettore addetto al comparimento da tempo sostiene la necessità di gestire l'Agenzia in economia, per potere ad essa dare quell'elasticità di movimenti ed anche di spese, necessaria ad affrontare ed a parare le molteplici influenze di cui dispongono le private imprese di Trieste, affermando che l'Agente Generale "buono di indole" e di carattere e finanziariamente in ottime condizioni, non è né un organizzatore, né un assicuratore, e che quindi non sa sostenere i pochi produttori che a fatica egli riesce a trattenerne presso l'Agenzia Generale, sì che la produzione non ha quel ritmo e quel tono "necessarissimi in Trieste più che in ogni altra provincia".

Ove si tenga conto dell'interesse dell'Istituto di ottenere la supremazia sulle compagnie anche in Trieste e dell'influenza che tale supremazia può avere in tutto il Regno per l'effetto morale che ne con-

seguirebbe, e per il prestigio sempre maggiore che ne verrebbe all'Istituto, la proposta dell'Ispettore di gestire l'agenzia in economia sembra giustificata ed accoglibile, e però il Presidente propone che sia data la direttiva allo agente Generale di Trieste, con un preavviso di tre mesi per gestire l'agenzia stessa in economia, affidando contemporaneamente il mandato allo Ispettore Compartimentale Louis Correr di trattare col sig. Finzi per abbreviare possibilmente il detto periodo di tre mesi. Al Direttore dell'agenzia sarà nominato il D.º Giovanni Manzutto.

Il Comitato,  
 udita la relazione del Presidente,  
 delibera di presentare le sue proposte al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

d) Agenzia Generale di Lucca ~  
 Il Presidente riferisce che col 31 Dicembre est. viene a cadere il mandato dello agente Generale di Lucca, Sig. Arturo Marini; e che,

dopo lunghe e laboriose trattative, l'Ispettore Superiore Sr. Uff. Vitari ha designato, per la nuova concessione, come titolari da preferire ad ogni altro, i Signori Cav. Lorenzo Grossi e Pancredo Pancredi, i quali hanno accettato le seguenti condizioni:

Mandato conferito per un anno di esperimento con responsabilità solidale verso l'Istituto; minimo di produzione L. 14.000.000; cauzione L. 40.000; provvigioni di acquisto: 60% a scattare; provvigione di incasso ed altre partecipazioni, normali.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione della Agenzia Generale di Lucca ai Signori Grossi e Pancredi, alle condizioni indicate.

e) Conferma di mandati per Agenzie Generali ~

Il Presidente riferisce che col 31 dicembre

corrente verranno a scadere i capitolati di concessione delle Agenzie Generali di Baghiani, Città di Castello, Macerata, Siena, Terranova di Sicilia, Mogadiscio, Asmara; e col 31 gennaio 1927 quello dell'Agenzia Generale di Bergamo.

Considerati i risultati di produzione conseguiti, la Direzione Generale ha confermato a tempo indeterminato i mandati degli attuali Agenti Generali di Baghiani, Città di Castello, Terranova di Sicilia, Bergamo, Mogadiscio, ed Asmara, mentre quelli degli Agenti di Macerata e di Siena sono stati confermati per un anno soltanto, a titolo di nuovo esperimento, per aver modo di meglio saggiare col nuovo esercizio la loro attività.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Presidente.

### III - Personale ~

a) Aumenti quinquennali anticipati di stipendio ~

Il Presidente ricorda i criteri seguiti dalla

precedente amministrazione nell'applicazione dell'art. 40 del Regolamento interno; nonché la deliberazione 25 febbraio u.s. del Consiglio di Amministrazione, con la quale, confermandosi gli affidamenti dati al personale, che nel nuovo Regolamento sarebbero stabiliti i periodi normali di aumento dello stipendio in quadrienni anziché in quinquenni, fu concesso l'aumento di stipendio anticipato ad un buon numero di impiegati che avevano da tre o quattro anni di servizio in ruolo. Egli propone ora che sia concesso l'aumento quinquennale anticipato di stipendio a 68 impiegati e ad un inserente che nel corso dell'anno hanno compiuto o compiono 4 anni di servizio in ruolo, e che sono stati classificati almeno "buoni" - con effetto dal giorno del compimento del quadriennio. La Commissione consultiva del personale ha espresso al riguardo parere favorevole.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,  
delibera di presentare la sua proposta

al Consiglio di amministrazione con parere favorevole.

### b) Nuovo Regolamento interno ~

Il Presidente apre la discussione su lo schema del nuovo Regolamento interno, che è stato precedentemente distribuito ai componenti il Comitato, e sul quale ha espresso parere favorevole la Commissione consultiva del personale.

Ricorda che il nuovo ordinamento del mercato assicurativo italiano, attuato col R. Decreto Legge 29 Aprile 1923 ha messo l'Istituto in condizioni di libera concorrenza con le compagnie private; e successivamente con R. Decreto legge 13 Novembre 1924 è stato regolato il contratto di impiego privato. Le norme di esso devono trovare l'applicazione, per effetto dell'art. 10 della legge istitutiva dello Istituto, anche nei confronti degli impiegati della nostra azienda. Era dunque necessario rivedere il Regolamento interno del personale, per metterlo in relazione con le nuove esigenze e con le nuove norme di legge.

Lo schema di Regolamento apprestato dalla Direzione Generale vuole ora tradurre in norma positiva quelli tra i criteri di massima già prospettati al Consiglio di Amministrazione fin dallo scorso aprile, che sono apparsi, dopo accurata disamina, meglio consoni al principio di una doverosa tutela delle esigenze e degli interessi dell'azienda, temperata dalla retta comprensione della necessità e della legittima aspettativa del personale.

Il Consigliere Tetrutti permette che nella tabella organica annessa al Regolamento egli ritiene debba essere soppressa la seconda categoria, composta dai vice-segretari, conservandosi ad personam agli impiegati che se sono attualmente ascritti il loro titolo ed il relativo trattamento, ma ammettendoli a passare, per concorso, alla prima categoria, anche se non abbiano il titolo di studio richiesto.

Si riferisce quindi all'art. 4 che è così formulato:

"Gli impiegati sono nominati dal Con-

siglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare su proposta del Direttore Generale, che per determinate nomine sia bandito pubblico concorso.

A parità di condizioni sono preferiti gli invalidi di guerra e gli ex-combattenti „

Il Consigliere Petretti è di parere che sia preferibile stabilire la obbligatorietà del concorso, almeno per l'ammissione alla prima Categoria.

Il Consigliere Indri, invece, esprime l'avviso che, per evitare le passioni, le raccomandazioni, e la possibilità di ogni favoritismo nella assunzione in carriera degli impiegati, sia opportuno stabilire che la ammissione ai gradi più bassi avvenga a mezzo di concorso, lasciando alla Amministrazione facoltà di procedere per chiamata alla assunzione dei funzionari di grado più elevato.

I Consiglieri Sedovnik e Rosmini dichiarano di ritenere preferibile il criterio adottato nel testo dell'art. 4 dello schema del Regolamento, che lascia libertà al Consiglio di Amministrazione di bandire concorsi per determinate nomine, adottando cioè come regola la libera scelta, che ad essi sembra meglio corrispondere al carattere industriale dell'azienda.

Il Presidente spiega come <sup>con</sup> la formula adottata nell'art. 4 si è inteso scegliere una via di mezzo fra le due del concorso per esami, e quella della più ampia libertà per l'Amministrazione; tenendo da un lato a consentire la cauta scelta di un personale pratico ed idoneo per gli incarichi da disimpegnare, e dall'altra ad offrire ai funzionari già in servizio una certa garanzia di carriera sulla base delle mansioni svolte e della capacità e diligenza dimostrate nella prova di ogni giorno.

Dopo altre osservazioni dei consiglieri

Petretti ed Indri,

il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la soppressione della categoria dei vice-segretari, con le modalità suggerite dal Consigliere Petretti; e di richiamare l'attenzione del Consiglio stesso sulla proposta di rendere obbligatorio il concorso per l'ammissione ai posti disponibili della 1.<sup>a</sup> categoria.

Nel seguito della discussione sono accettate alcune lievi modificazioni suggerite dai Consiglieri Indri e Petretti per il testo degli articoli: 11, 15, e 41.

Concludendo il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione lo schema del nuovo Regolamento, con gli emendamenti indicati.

---

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario

L. Rognini

Il Presidente  
L. Rognini